

# Le novità a tutela della famiglia e delle nascite alla luce della bozza della Legge di Bilancio 2025

L'attuale bozza della Legge di Bilancio 2025 ha introdotto molteplici misure a sostegno della Famiglia e della natalità che vengono di seguito analizzate, in maniera schematica, al fine di migliorarne la comprensione.

## 1) **Bonus di 1.000,00 € per ogni nuova nascita o adozione**

Dal 1° **gennaio 2025** verrà riconosciuto **un contributo di € 1.000,00 per ogni figlio nato o adottato**, se il nucleo familiare del genitore richiedente la somma ha un **ISEE non superiore ad € 40.000,00**.

I soggetti che possono beneficiare di tale contributo sono:

- i soggetti residenti in Italia che sono cittadini italiani o di uno stato UE o titolari del diritto di soggiorno;
- i soggetti residenti in Italia che sono cittadini di uno stato non UE con permesso di soggiorno UE di lungo periodo.

Tali contributo verrà rilasciato il mese successivo a quello della nascita o adozione, a fronte di **una domanda da presentare all'INPS** da parte di uno dei genitori.

## 2) **Bonus asilo nido**

Il Bonus asilo nido è stato introdotto con la Legge 232/2016 e consiste in un contributo per pagare la retta dell'asilo nido o privato autorizzato oppure per l'acquisto di dispositivi di assistenza domiciliare per figli affetti da gravi patologie croniche.

L'importo del contributo, **erogato fino a 36 mesi di età del bambino**, è determinato sulla base delle ISEE, nelle seguenti modalità sulla base della Legge di Bilancio 2025:

- **con ISEE fino ad € 25.000,00**, dal 2025 per i nati dal 2024 **€ 3.600,00 all'anno**;
- **con ISEE da € 25.001,00 ad € 40.000,00** dal 2025 per i nati dal 2024 **€ 3.600,00 all'anno**;
- **con ISEE superiore ad € 40.000,00** per **€ 1.500,00 all'anno**.

### **3) Estensione del congedo parentale**

La Legge di Bilancio allunga il numero dei mesi di congedo parentale indennizzato all' 80% della retribuzione, portandolo a tre.

Come nel passato il congedo parentale viene riconosciuto ai lavoratori dipendenti, con figli nati o adottati fino a 12 anni di età, per un periodo massimo di 10 mesi oppure di 11 se il padre utilizza almeno 3 mesi.

In virtù della Legge di Bilancio 2025, e della precedente normativa, occorre riportare i possibili scenari che possono verificarsi, al fine di comprendere chi può rientrare nel nuovo incentivo:

- chi ha concluso il congedo obbligatorio di maternità o paternità entro il 2022 ha solo un mese di indennizzo al 30%;
- chi ha concluso il congedo obbligatorio nel 2023, ha un mese indennizzabile all'80%;
- chi ha concluso il congedo obbligatorio entro il 2024, ha due mesi indennizzabili all'80%;
- chi concluderà il congedo parentale obbligatorio dal 2025 in avanti, avrà tre mesi indennizzabili all'80%.

Ecco pertanto che, soltanto per coloro che non hanno terminato il periodo di congedo obbligatorio alla data del 01 gennaio 2025, potranno usufruire di ulteriori 3 mesi con 80% della retribuzione. Terminati tali 3 mesi, la tutela economica scende al 30% fino al nono mese per poi azzerarsi (tranne il caso in cui si inizia a fruire del congedo al settimo anno di età e in tal caso rimane al 30%).

Attenzione però alle coppie di genitori che non sono entrambi dipendenti, ma solo uno di essi, in quanto occorre rispettare la nuova circolare INPS.

### **4) Estensione esonero contributivo alle lavoratrici dipendenti e autonome**

Già da prima della Legge di Bilancio 2025, era presente l'esonero contributivo totale della quota a carico delle lavoratrici madri che hanno almeno tre figli (fino al compimento del 18esimo anno di età del più piccolo) e, per il solo 2024, per le lavoratrici con due figli fino al decimo anno di età del più piccolo.

Adesso, la novità, è che tale regime di esonero contributivo è **esteso anche alle lavoratrici dipendenti anche a tempo determinato** (escluse quelle domestiche) e **alle donne titolari di reddito di lavoro autonomo o d'impresa**, ad eccezione dei regimi forfettari.

Un requisito fondamentale per l'accesso al nuovo esonero è che la lavoratrice madre **non abbia un reddito imponibile ai fini previdenziali superiore ad € 40.000,00 annui**.

Tale esonero contributivo non andrà a comportare alcun danno pensionistico alle lavoratrici.

**N.B. si precisa che le informazioni contenute in questa circolare non sono definitive in quanto sono fondate sull'attuale testo della bozza di Legge di Bilancio 2025 confezionata dal Governo ma che potrà essere rettificata e/o modificata dalla Camera dei Deputati.**